

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

**ABBONAMENTI**  
Anno I. 25 - Semestre L. 13  
Trimestre L. 7  
Abbonati sostenitori L. 40  
Abbonati benemeriti L. 60  
Direzione e Amministrazione  
Via Treppo N. 1 - Udine

Le inserzioni si ricevono presso  
la **Unione Pubblicità Italiana**,  
Via Mann 8, Udine.  
**INSERZIONI**  
I prezzi per linea o spazio di  
linea di corpo 6: Pubblicità in  
abbonamento in 3. pagina L. 1  
4. L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi  
ufficiali occas onali in 3. pagina  
L. 1.50, 4. L. 1. — cronaca L. 3  
finanziari e necrologia L. 50.

## Come fu divisa la terra orientale a S. Remo

### FRANCIA E GERMANIA

PARIGI, 29. — (Camera dei deputati). Il Presidente del Consiglio Millerand, prendendo la parola in principio di seduta, dichiara che dirà tutto ciò che è possibile dire della Conferenza di S. Remo.  
I turchi sono mantenuti a Costantinopoli ed il trattato contiene clausole per il rispetto e i diritti delle minoranze. La dove i turchi costituiscono la maggioranza, è stato fatto appello a Wilson affinché gli Stati Uniti accettino il mandato per l'Armenia, oppure delimitino le frontiere. La Gran Bretagna ha ricevuto il mandato per la Mesopotamia e per la Palestina; la Francia ha avuto il mandato per la Siria.  
Un deputato interrompe: Abbiamo avuto Mosson?  
Millerand continua: Gli interessi della Francia sono stati difesi per quanto erano conformi agli accordi che essa aveva firmati (applausi).  
Millerand spiega poi alla Camera come si sono svolte le conversazioni di S. Remo relativamente all'applicazione del trattato di Versailles. Ricorda la domanda tedesca circa le truppe che la Germania voleva mantenere nella zona neutra e dichiara che la Conferenza ha risposto con una lettera che può essere così riassunta:  
« I territori di Francoforte e di Darmstadt saranno sgomberati appena gli Alleati avranno constatato che le forze tedesche della zona neutra sono state ridotte alla cifra stabilita con lo accordo dell'8 agosto 1919. Abbiamo così condotto la Germania allo spirito ed alla lettera dell'accordo » (applausi).  
Millerand aggiunge che al 10 maggio le forze tedesche nella zona neutra saranno ridotte alla metà.  
Per il 10 luglio tutte le forze militari tedesche dovranno avere sgomberato la zona neutra poiché per quell'epoca il Governo tedesco vi avrà 10 mila uomini di polizia autorizzati dall'accordo.  
Le conversazioni di S. Remo, continua Millerand, si sono svolte in base a questi principi:  
1. — Ogni idea di revisione del trattato di Versailles doveva essere formalmente esclusa (vivi applausi su tutti i banchi).  
2. — Prima di udire i tedeschi gli Alleati dovevano essere d'accordo nel modo più completo e più preciso su quanti erano risoluti ad esigere da essi non soltanto sulle disposizioni formali del trattato, come le clausole militari ed alcune clausole concernenti le riparazioni, ma anche sulle clausole relative all'indennità che nell'interesse di tutti devono essere fissate al più presto;  
3. — Prima di approvare in linea di massima uno incontro con i capi del Governo tedesco gli Alleati si mettevano d'accordo sulle eventuali sanzioni e misure coercitive da applicare.  
Durante le conversazioni di S. Remo sono sorte alcune inq. iudiciali alle quali ho tenuto a rispondere con una parola. Sembra che alcuni avessero congegnato inquisizioni su reconditi fini francesi. Ho risposto che il Governo, il Parlamento ed il popolo francese sono soltanto un delitto ma una sciocchezza pensare all'annessione di altri territori tedeschi (applausi unanimi, prol.).  
Millerand si compiace della dichiarazione approvata dalla Conferenza e della quale da lettura (applausi di tutta la Camera). Millerand aggiunge: « Ho il non essere troppo ottimista affermando che con essa entriamo nel periodo positivo della esecuzione del trattato. Tale dichiarazione significa anche qualche cosa di più (e questo non lo dico per il suo merito minore), cioè che l'accordo fra tutti è più forte, più stretto, più attivo che mai (vivi applausi).  
Durante questi ultimi 10 giorni sono cadute prevenzioni e si sono avute utili affermazioni. Gli alleati sono partiti da S. Remo ove l'Italia ha fatto ai suoi onori più specialmente forse, sia per il suo affetto, sia per il suo coraggio, sia per la sua sorella latina la più calorosa accoglienza (vivi appl.) gli alleati sono partiti da S. Remo, dicevo, più fiduciosi verso l'altro, più sicuri della necessità e della forza del loro accordo. Sono convinto che la Conferenza che è stata testé chiusa non è stata un'opera vana (vivi applausi su tutti i banchi). Millerand è vivamente felicita-

## IL CENTENARIO TOMADINIANO

### La musica di Tomadini all'Arcadia di Roma

L'Arcadia nella Sua ultima tornata del 2 aprile di quest'anno commemorò la passione di Gesù con l'esecuzione di un felice programma musicale, che noi siamo ben lieti di registrare anche per il fatto che nel medesimo, con intima soddisfazione, con orgoglio di Cividalese e di friulani, vediamo inclusa una delle più alte creazioni di un genio nostro. Lo trascriviamo:  
1) Iomelli, « Preludio della Passione » — 2) Perosi, « Preludio della Passione » — 3) Alaleona, « Adagio religioso » — 4) TOMADINI, « Preludio della Risurrezione » — 5) Corelli, « Concerto grosso in do minore ».

## Il congedo degli ufficiali del '97 e '98

ROMA, 29. — Proseguendo nelle operazioni di smobilitazione, secondo gli intendimenti già manifestati, il ministro della Guerra ha disposto perchè entro le prime decadi dei mesi di maggio e giugno siano congedati rispettivamente gli ufficiali di complemento d'arma combattente appartenenti al primo e secondo semestre della classe 1897. Con questo provvedimento il congedamento degli ufficiali combattenti procede di pari passo con quello della truppa della rispettiva classe. Contemporaneamente a questi e con modalità analoghe saranno congedati anche gli ufficiali della classe 1898.

## Accordi ed armistizi

VARSAVIA, 29. — Si annuncia che la Finlandia e i bolscevichi sono riusciti ad un accordo sulle condizioni di armistizio. Al contrario tra i tedeschi e i lettoni è intervenuto un « accordo » su tutte le questioni politiche ed economiche. Presto tra i due popoli saranno iniziate le trattative di pace.

## Maltrattamenti ad un ufficiale italiano smentiti

VIENNA, 29. — Un'informazione del « Correspondenz Bureau » smentisce che un ufficiale italiano sia stato maltrattato durante i conflitti avvenuti fra studenti.

## Per la disoccupazione

ROMA, 29. — E' noto come siano stati stanziati altri 100 milioni per la disoccupazione. Detta notizia va completata nel senso che l'on. Nititi, alla vigilia dell'ultimo voto politico, ha dato la sua parola d'onore agli on. Coris e Fantoni, rispettivamente Presidenti e Segretari del Gruppo Parlamentare Veneto del P. P. I. che sui cento milioni almeno venticinque saranno riservati alle Terre Liberate. E l'on. Nititi aggiunge: « non saranno gli ultimi ».

## La Polonia invade l'Ucraina

VARSAVIA, 29. — Il generale Pilsudski dell'Esercito polacco ha diretto un proclama agli abitanti dell'Ucraina annunciando che l'avanzata delle truppe polacche nell'Ucraina avviene per liberare gli ucraini dagli oppressori stranieri. Insieme con le truppe polacche ritornarono in Ucraina sotto gli ordini del generale Petliura gli ucraini che trovarono un asilo in Polonia. Il generale Petliura ha emanato un proclama analogo rilevando la cooperazione delle truppe polacche e ucraine contro i bolscevichi.  
Il ministro degli Esteri polacco pubblica una dichiarazione che riconosce l'indipendenza dell'Ucraina e il generale Petliura come capo della repubblica ucraina.

## VARSAVIA, 29. — Un comunicato dell'Esercito in data 27 aprile annuncia che il contrattacco generale polacco sulla fronte della Volinia e della Polonia cominciato il 25 aprile è stato coronato da un grande successo. Sono state perse Sitomir, Ovruse, Krevna. E' stato conquistato un ingente bottino. L'avanzata continua.

## VARSAVIA, 29. — Un comunicato dello Stato Maggiore polacco dice:

Nella Volinia e nella Polesia abbiamo preso l'iniziativa dell'attacco per prevenire il nemico che faceva considerevoli concentramenti di forze in tutto il settore. L'attivi tà bolscevica si è di conseguenza indebolita. Il concentramento delle forze bolsceviche ha tutto il carattere preparatorio di un'offensiva.

## VARSAVIA, 29. — Il Governo inglese pur facendo ogni riserva e dichiarando che non intende usare la minima pressione sulla Polonia a proposito delle trattative di pace con i bolscevichi, propone amichevolmente al Governo polacco di venire a qualche transazione. Governo inglese dichiara tuttavia che in ogni caso non si opporrà alle decisioni della Polonia in qualunque senso esse siano.

## Lo sciopero dei bancari e l'interessamento dell'on. Meda per la soluzione del conflitto

MILANO, 29. — Lo sciopero dei bancari continua senza notevoli incidenti, e non senza qualche speranza di soluzione, essendosi interposto l'on. Meda — quale presidente della Banca Popolare — per il riaccoglimento delle trattative.  
Ed a proposito dell'on. Meda e della Banca Popolare, è stato detto e stampato, che la Banca Popolare aveva integralmente accettato il memoriale per il quale e sul quale sanno battendosi gli impiegati dei quattro principali istituti bancari. La notizia è inesatta. Non appena corsero voci circa la nuova agitazione il Consiglio d'Amministrazione della Banca Muna Popolare, — di cui, come dissi, è presidente l'on. Meda, — chiamò a colloquio i propri impiegati e, di pieno accordo, stabilirono un nuovo concordato di lavoro, che concede notevoli migliorie economiche e morali, che riconosce il moderno principio di compartecipazione agli utili, che riconosce il principio delle commissioni interne per la tutela dei diritti del personale ma che è ben altra cosa del memoriale provocatore dello sciopero, contenente i famosi articoli 33 e 34, per i quali le Banche verrebbero date in piena balia degli impiegati messi al servizio di elementi bolscevichi; dimenticando, che se le Banche accordano il credito, vivono però anche del credito, e che una tale trasformazione, se mai possibile, avrebbe per primo risultato l'immediato esodo dei capitali a deposito, sui quali le Banche operano e vivono.

## La Federazione Friulana Affittuari e Mezzadri — UDINE

I concetti che ispirano la lettera di questo sodalizio, sono condivisi dalla Commissione di Sacile, in parte. Ne unisco parola, inviando copia di una sentenza pubblicata lunedì decorso, che risolve anche una pregiudiziale di diritto, a tutto favore del coltivatore.  
E' augurabile però che anche questo sodalizio, conscio dei momenti gravi che attraversiamo e del bisogno di concordia fra le classi sociali, compia opera di pacificazione, moderando le fatiche, talora eccessive, dei lavoratori e facendo opera alta e serena di pacificazione.  
Con stima  
Sartorelli, Pretore  
SENTENZA

## GIURISPRUDENZA SUGLI ESCOMI

La Federazione Friulana A. e M. ha ricevuto dal Pretore di Sacile la seguente:

Sacile, 24 - 9. 1920.  
On. Federazione Friulana Affittuari e Mezzadri — UDINE

Il mio perdoni questa lunghissima digressione, che non ho saputo né voluto negarmi, solo per dire ora con più forza l'intima compiacenza mia e di quanti vanno orgogliosi delle glorie di questo nostro Friuli nel sapere che l'arte ed il nome di Tomadini vivono e trionfano a Roma nel culto dei suoi ammiratori.

L'esempio dell'« Arcadia » che volle, con squisita gentilezza, dare comunicazione del lieto evento al Comitato Cividalese per le onoranze Centenarie a Tomadini sia per noi tutti un monito. Essa ci dice: « lo ho onorato il vostro Genio; ora tocca a voi! ».

Cividale', 25 aprile 1920.  
AGOSTINO COZZAROLO.

## I maestri di Trieste

Veniamo a conoscenza d'uno splendido messaggio che appena chiuso il congresso magistrato prov. della C. Perocchini, arrivò indirizzato alla sua sede dalla Sezione sorella « Trieste » che già viaggia magnifica di fermezza e di gioventù nella città redenta. Vi è premessa di volo la storia della Lega degli Insegnanti sciolta sotto il terrore e risorta parzialmente come sezione della Federazione addetti al comune che (necessariamente) si orientò verso un colore politico e determinò il nascere del sindacato socialista e della sezione aderente alla Mag. Naz. Ultima, per tempo, sorge la « Trieste » della Tomaseo, che, come sempre, fu un bisogno e un dovere delle anime oneste, e convinte che per la civiltà la è finita su tutte le questioni si riduce alla sola pagnotta.

Premesso il saluto augurale, la « Trieste » espone una serie di postulati di indole didattica raccomandandoli vivamente all'interesse dei confratelli di Udine e della Centrale della Tomaseo. Afferma la solidarietà in massima di tutti i maestri delle varie associazioni, soprattutto nel volere che sia conservato tutto il meglio del vecchio regime scolastico e che delle nuove leggi della Patria si introduca in forma integrativa quel tanto che fu riconosciuto bene contribuire al vero progresso scolastico, e ciò gradatamente e col consenso delle società magistrato.

2) Chiede la scuola libera e l'insegnamento della religione compresa nell'orario e impartita da docenti approvati anche dall'autorità ecclesiastica.  
3) Che la scuola resti divisa in popolare di 5 classi e cittadina di 3 corsi, obbligatoria fino ai 14 anni.  
4) Che rimangano in vigore le disposizioni vietanti agli industriali l'assunzione di personale soggetto ad obbligo scolastico.

5) Che il programma della scuola popolare sia quello delle città dei vecchi confini, escluso il programma d'aritmetica che è da tutti riconosciuto migliore.  
6) Che i testi siano unici in tutte le scuole della regione, scelti dalle Com-

## La musica di Tomadini

che ne svolgono il tema con una precisione di misura ed identità di melodia che stupisce. E tutto questo senza quegli interminabili passaggi di tonalità che è il « refugium » di tanti facili produttori di musica povera!

Il « fer » è l'angosciosa supplica di un popolo accomunato nella preghiera dallo stesso bisogno; « auxilium » un gemito tratto, che muore a fior di labbro. « Aiutaci, o Signore! ». Non è sublime questo grido che dice tutta la illimitata fiducia d'un popolo orante? Eppure Tomadini lo interrompe appena pronunciato, appena sfuggito anzi, per chiedere ancora la forza (« da robur ») di combattere contro le avverse potenze, senza pretendere che il solo intervento di Dio le sgominì, assecondando l'umana ignavia. Profondità teologica, di concetto fedelmente riprodotto in questo canto!

E riprende il tema di prima più alto, più accentuato, quasi ad affermare la ferma volontà di cooperare all'azione soccorritrice di Dio con la propria forza accresciuta dalla Sua grazia. Solo dopo ciò Tomadini ripete nuovamente con più sicurezza il « Fer auxilium » in un'affermazione poderosa del Coro, che modera poi gradatamente per « amorzarla » in un religiosissimo « adagio » nelle due ultime « battute ». E' la preghiera del cuore che parte dal labbro e sale, sale leggera per l'immensità dei cieli finché svanisce e muore per noi per rivivere forte, potente negli angeli e cori con efficacia propiziatrice di grazie per la dolente umanità. Sono mie povere impressioni queste? No! E' Tomadini, il Santo e l'Artista, quale può essere compreso da chi, pur profano dell'arte, ha imparato ad amarla fin da bambino attraverso le sublimi opere di Colui che ne fu sì alto cultore.

Viene a conoscenza d'uno splendido messaggio che appena chiuso il congresso magistrato prov. della C. Perocchini, arrivò indirizzato alla sua sede dalla Sezione sorella « Trieste » che già viaggia magnifica di fermezza e di gioventù nella città redenta. Vi è premessa di volo la storia della Lega degli Insegnanti sciolta sotto il terrore e risorta parzialmente come sezione della Federazione addetti al comune che (necessariamente) si orientò verso un colore politico e determinò il nascere del sindacato socialista e della sezione aderente alla Mag. Naz. Ultima, per tempo, sorge la « Trieste » della Tomaseo, che, come sempre, fu un bisogno e un dovere delle anime oneste, e convinte che per la civiltà la è finita su tutte le questioni si riduce alla sola pagnotta.

Premesso il saluto augurale, la « Trieste » espone una serie di postulati di indole didattica raccomandandoli vivamente all'interesse dei confratelli di Udine e della Centrale della Tomaseo. Afferma la solidarietà in massima di tutti i maestri delle varie associazioni, soprattutto nel volere che sia conservato tutto il meglio del vecchio regime scolastico e che delle nuove leggi della Patria si introduca in forma integrativa quel tanto che fu riconosciuto bene contribuire al vero progresso scolastico, e ciò gradatamente e col consenso delle società magistrato.

2) Chiede la scuola libera e l'insegnamento della religione compresa nell'orario e impartita da docenti approvati anche dall'autorità ecclesiastica.  
3) Che la scuola resti divisa in popolare di 5 classi e cittadina di 3 corsi, obbligatoria fino ai 14 anni.  
4) Che rimangano in vigore le disposizioni vietanti agli industriali l'assunzione di personale soggetto ad obbligo scolastico.

5) Che il programma della scuola popolare sia quello delle città dei vecchi confini, escluso il programma d'aritmetica che è da tutti riconosciuto migliore.  
6) Che i testi siano unici in tutte le scuole della regione, scelti dalle Com-

## missioni e dal parere degli insegnanti

escludendo ogni intrusione ministeriale e che l'orario rimanga ininterrotto riservando il dopo pranzo a materie facoltative, specialmente al lavoro manuale, taglio, ecc.

7) Che gli insegnanti vengano preparati con ogni cura al loro altissimo compito intellettuale e morale da scuole normali ordinate come quelle ottime della Venezia Tridentina.

8) Che gli ispettori per le scuole popolari debbano essere scelti tra i maestri di scuole popolari, e quelli per le cittadine tra gli insegnanti cittadini, non mai tra professori delle scuole medie.

VI sono ancora altre proposte tutte intonate ad un senso squisito di riflessione e di praticità, tali da farci convinti che i colleghi redenti sentono nobilmente e con sacra passione la missione dell'insegnante, grande finché resti tutta ispirata a continuare, a completare i germi migliori della famiglia.

L'impovertimento della nostra scuola è dovuto al fatto che maestri e scolari furono violentemente messi in un ambiente nuovo, artificioso, estraneo o forse contrario alla famiglia. I nostri bravi e buoni Maestri possono sentirsi stimolati, quasi fiancheggiati per un'opera più vigorosa e sana, leggendo questi postulati emananti il calore e la vita della « Trieste ».

## La Banca Popolare e l'interessamento dell'on. Meda per la soluzione del conflitto

MILANO, 29. — Lo sciopero dei bancari continua senza notevoli incidenti, e non senza qualche speranza di soluzione, essendosi interposto l'on. Meda — quale presidente della Banca Popolare — per il riaccoglimento delle trattative.

Ed a proposito dell'on. Meda e della Banca Popolare, è stato detto e stampato, che la Banca Popolare aveva integralmente accettato il memoriale per il quale e sul quale sanno battendosi gli impiegati dei quattro principali istituti bancari. La notizia è inesatta. Non appena corsero voci circa la nuova agitazione il Consiglio d'Amministrazione della Banca Muna Popolare, — di cui, come dissi, è presidente l'on. Meda, — chiamò a colloquio i propri impiegati e, di pieno accordo, stabilirono un nuovo concordato di lavoro, che concede notevoli migliorie economiche e morali, che riconosce il moderno principio di compartecipazione agli utili, che riconosce il principio delle commissioni interne per la tutela dei diritti del personale ma che è ben altra cosa del memoriale provocatore dello sciopero, contenente i famosi articoli 33 e 34, per i quali le Banche verrebbero date in piena balia degli impiegati messi al servizio di elementi bolscevichi; dimenticando, che se le Banche accordano il credito, vivono però anche del credito, e che una tale trasformazione, se mai possibile, avrebbe per primo risultato l'immediato esodo dei capitali a deposito, sui quali le Banche operano e vivono.

## La Federazione Friulana Affittuari e Mezzadri — UDINE

I concetti che ispirano la lettera di questo sodalizio, sono condivisi dalla Commissione di Sacile, in parte. Ne unisco parola, inviando copia di una sentenza pubblicata lunedì decorso, che risolve anche una pregiudiziale di diritto, a tutto favore del coltivatore.

E' augurabile però che anche questo sodalizio, conscio dei momenti gravi che attraversiamo e del bisogno di concordia fra le classi sociali, compia opera di pacificazione, moderando le fatiche, talora eccessive, dei lavoratori e facendo opera alta e serena di pacificazione.  
Con stima  
Sartorelli, Pretore  
SENTENZA

## GIURISPRUDENZA SUGLI ESCOMI

La Federazione Friulana A. e M. ha ricevuto dal Pretore di Sacile la seguente:

Sacile, 24 - 9. 1920.  
On. Federazione Friulana Affittuari e Mezzadri — UDINE

Il mio perdoni questa lunghissima digressione, che non ho saputo né voluto negarmi, solo per dire ora con più forza l'intima compiacenza mia e di quanti vanno orgogliosi delle glorie di questo nostro Friuli nel sapere che l'arte ed il nome di Tomadini vivono e trionfano a Roma nel culto dei suoi ammiratori.

L'esempio dell'« Arcadia » che volle, con squisita gentilezza, dare comunicazione del lieto evento al Comitato Cividalese per le onoranze Centenarie a Tomadini sia per noi tutti un monito. Essa ci dice: « lo ho onorato il vostro Genio; ora tocca a voi! ».

Cividale', 25 aprile 1920.  
AGOSTINO COZZAROLO.

## I maestri di Trieste

Veniamo a conoscenza d'uno splendido messaggio che appena chiuso il congresso magistrato prov. della C. Perocchini, arrivò indirizzato alla sua sede dalla Sezione sorella « Trieste » che già viaggia magnifica di fermezza e di gioventù nella città redenta. Vi è premessa di volo la storia della Lega degli Insegnanti sciolta sotto il terrore e risorta parzialmente come sezione della Federazione addetti al comune che (necessariamente) si orientò verso un colore politico e determinò il nascere del sindacato socialista e della sezione aderente alla Mag. Naz. Ultima, per tempo, sorge la « Trieste » della Tomaseo, che, come sempre, fu un bisogno e un dovere delle anime oneste, e convinte che per la civiltà la è finita su tutte le questioni si riduce alla sola pagnotta.

Premesso il saluto augurale, la « Trieste » espone una serie di postulati di indole didattica raccomandandoli vivamente all'interesse dei confratelli di Udine e della Centrale della Tomaseo. Afferma la solidarietà in massima di tutti i maestri delle varie associazioni, soprattutto nel volere che sia conservato tutto il meglio del vecchio regime scolastico e che delle nuove leggi della Patria si introduca in forma integrativa quel tanto che fu riconosciuto bene contribuire al vero progresso scolastico, e ciò gradatamente e col consenso delle società magistrato.

2) Chiede la scuola libera e l'insegnamento della religione compresa nell'orario e impartita da docenti approvati anche dall'autorità ecclesiastica.  
3) Che la scuola resti divisa in popolare di 5 classi e cittadina di 3 corsi, obbligatoria fino ai 14 anni.  
4) Che rimangano in vigore le disposizioni vietanti agli industriali l'assunzione di personale soggetto ad obbligo scolastico.

## disdettante ha quattro figli reduci dalle armi

e che quindi è presumibile in lui un relativo bisogno di molta terra da lavorare. Ma è anche vero che l'opponente ebbe due figli morti in guerra ed ha diritto ai maggiori riguardi, tanto più che il primo possiede molti ed ottimi terreni, più che sufficienti pel benessere della famiglia.

Compito delle commissioni è quello di non creare nei momenti critici che corrono nuove categorie di lavoratori spossati e di malcontenti, ad aggravare il glancio statale. Essa deve contemperare il diritto del proprietario con le esigenze dei lavoratori e con gli stessi diritti di questi al lavoro e alla vita al benessere.

Per ciò accorda la chiesta proroga.  
Sacile 20 aprile 1920.

f. Sartorelli, Presidente estensore  
— Dottor Guido Sartori — Ortoiani Antonio.

## Lo sciopero dei bancari e l'interessamento dell'on. Meda per la soluzione del conflitto

MILANO, 29. — Lo sciopero dei bancari continua senza notevoli incidenti, e non senza qualche speranza di soluzione, essendosi interposto l'on. Meda — quale presidente della Banca Popolare — per il riaccoglimento delle trattative.

Ed a proposito dell'on. Meda e della Banca Popolare, è stato detto e stampato, che la Banca Popolare aveva integralmente accettato il memoriale per il quale e sul quale sanno battendosi gli impiegati dei quattro principali istituti bancari. La notizia è inesatta. Non appena corsero voci circa la nuova agitazione il Consiglio d'Amministrazione della Banca Muna Popolare, — di cui, come dissi, è presidente l'on. Meda, — chiamò a colloquio i propri impiegati e, di pieno accordo, stabilirono un nuovo concordato di lavoro, che concede notevoli migliorie economiche e morali, che riconosce il moderno principio di compartecipazione agli utili, che riconosce il principio delle commissioni interne per la tutela dei diritti del personale ma che è ben altra cosa del memoriale provocatore dello sciopero, contenente i famosi articoli 33 e 34, per i quali le Banche verrebbero date in piena balia degli impiegati messi al servizio di elementi bolscevichi; dimenticando, che se le Banche accordano il credito, vivono però anche del credito, e che una tale trasformazione, se mai possibile, avrebbe per primo risultato l'immediato esodo dei capitali a deposito, sui quali le Banche operano e vivono.

Il mio perdoni questa lunghissima digressione, che non ho saputo né voluto negarmi, solo per dire ora con più forza l'intima compiacenza mia e di quanti vanno orgogliosi delle glorie di questo nostro Friuli nel sapere che l'arte ed il nome di Tomadini vivono e trionfano a Roma nel culto dei suoi ammiratori.

L'esempio dell'« Arcadia » che volle, con squisita gentilezza, dare comunicazione del lieto evento al Comitato Cividalese per le onoranze Centenarie a Tomadini sia per noi tutti un monito. Essa ci dice: « lo ho onorato il vostro Genio; ora tocca a voi! ».

Cividale', 25 aprile 1920.  
AGOSTINO COZZAROLO.

## I maestri di Trieste

Veniamo a conoscenza d'uno splendido messaggio che appena chiuso il congresso magistrato prov. della C. Perocchini, arrivò indirizzato alla sua sede dalla Sezione sorella « Trieste » che già viaggia magnifica di fermezza e di gioventù nella città redenta. Vi è premessa di volo la storia della Lega degli Insegnanti sciolta sotto il terrore e risorta parzialmente come sezione della Federazione addetti al comune che (necessariamente) si orientò verso un colore politico e determinò il nascere del sindacato socialista e della sezione aderente alla Mag. Naz. Ultima, per tempo, sorge la « Trieste » della Tomaseo, che, come sempre, fu un bisogno e un dovere delle anime oneste, e convinte che per la civiltà la è finita su tutte le questioni si riduce alla sola pagnotta.

Premesso il saluto augurale, la « Trieste » espone una serie di postulati di indole didattica raccomandandoli vivamente all'interesse dei confratelli di Udine e della Centrale della Tomaseo. Afferma la solidarietà in massima di tutti i maestri delle varie associazioni, soprattutto nel volere che sia conservato tutto il meglio del vecchio regime scolastico e che delle nuove leggi della Patria si introduca in forma integrativa quel tanto che fu riconosciuto bene contribuire al vero progresso scolastico, e ciò gradatamente e col consenso delle società magistrato.

2) Chiede la scuola libera e l'insegnamento della religione compresa nell'orario e impartita da docenti approvati anche dall'autorità ecclesiastica.  
3) Che la scuola resti divisa in popolare di 5 classi e cittadina di 3 corsi, obbligatoria fino ai 14 anni.  
4) Che rimangano in vigore le disposizioni vietanti agli industriali l'assunzione di personale soggetto ad obbligo scolastico.

5) Che il programma della scuola popolare sia quello delle città dei vecchi confini, escluso il programma d'aritmetica che è da tutti riconosciuto migliore.  
6) Che i testi siano unici in tutte le scuole della regione, scelti dalle Com-

Questo è giunto a Trieste con l'esperto internazionale; proseguirà per Milano.  
Una guardia e parecchi feriti si ebbero a Roma al Testaccio, in un conflitto succeduto ad un comizio socialista da parte di operai dei vari cantieri ed officine.

## Per i tesori e le opere d'arte asportati durante la guerra

### l'interrogazione dell'on. Fantoni

Nel 1917, come i lettori ricorderanno, il Governo d'accordo col Comando Supremo dell'Esercito, asportò dai territori minacciati di operazioni belliche, i tesori e le opere d'arte delle chiese, dei Municipi e di molti privati.

Non tutti gli Enti, a dir vero, si arresero alle pressioni governative; chi consegnò i tesori lo fece sempre di mala voglia e con certa diffidenza verso lo Stato il quale, però, assicurava, per bocca del Prof. Gino Fogolari di Venezia e di Ugo Oietti, che i tesori e le opere sarebbero stati restituiti appena i pericoli bellici fossero scomparsi.

Siamo ormai ad un anno e mezzo dall'armistizio di Villa Giusti, eppure non tutti i tesori furono ancora restituiti.

L'on. Fantoni, tempo fa, si interessò per la restituzione di quelli di spettanza dei Duomi di S. Daniele e di Gemona. La risposta che in allora egli ebbe da S. E. Molmenti, Sottosegretario delle Belle Arti, non fu di completa soddisfazione perché non esauriente.

Si è perciò che l'on. Fantoni ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione, chiedendo — per sollecitudine — risposta scritta:

«Al Ministro della Pubblica Istruzione per sapere se non creda ancor giunto il momento di restituire ai legittimi proprietari i tesori e le opere d'arte asportati, durante la guerra, dai territori minacciati di operazioni belliche».

Avremo così occasione di conoscere presto le intenzioni ed i propositi del Governo in ordine a tanta parte del patrimonio artistico delle nostre terre.

## CASTIONS DI ST.

**Festa paesana.** — Solennissima, non meno degli anni antecedenti la guerra, riuscì la festa di S. Giuseppe celebrata qui Domenica 25 corr. Assunse la data maggior importanza questo anno ricorrendo il Cinquantenario della proclamazione del Santo a patrono della Chiesa Universale. Funzioni solenni decorate da ottime esecuzioni musicali preparate e dirette da D. C. Gentilini; processione solenne; intervento della banda di Bertolio; indovina programma strumentale - vocale in piazza; illuminazione sfarzosa elettrica, concessa dalla ditta Mangilli; concorso straordinario di popolo, circa 10.000 persone: ecco come si svolse la tradizionale simpatica festa.

## FORGARIA

A ognuno il suo. — Alla corrispondenza da Forgaria del 27 corrente è doveroso aggiungere che il primo a parlare domenica nelle orazioni ai caduti fu il Sig. Biasutti Romano, ideatore e anima della festa, cui Forgaria va debitrice, quasi interamente, se ora ha a che essa il suo monumento a perpetuo ricordo dei gloriosi morti in guerra; monumento che certamente non avrebbe avuto mai, almeno in quella ricchezza e grandiosità, senza l'opera assidua disinteressata, volenterosa di lui.

## VALERIANO

Regio «Placet». — Al Rev. D. Giov. Batt. Pillin, nostro nuovo Parroco, giunse il «Placet» regio. Congratulazioni.

## REANA

**Danni di guerra.** — Da diverso tempo l'ufficio danni guerra che era stato istituito per interessamento di benemerite persone del luogo con a capo il solerte Signor Francesco Zamparo Presidente del Consorzio Zootecnico, ha lo svolgimento assolto il suo compito della compilazione delle relative domande.

Invece i concordati da parte della Azienda ed Intendenza procedono molto rilente e poche pratiche vennero finora esaurite; il legno è grande tra i maneggiati.

Sappiamo che fino dal febbraio u.s. il Municipio ha proposto la nomina dell'Istituto di patronato per Reana, avente lo scopo, a tenore dell'art. 29 del T. U. 27 marzo 1919 N. 426, di patrocinare i danneggiati dinanzi i competenti Uffici nei diversi stadi di procedura, ma finora il R. Pretore non ha proceduto alle nomine rispettive.

Si reclama perciò l'urgente formazione di detto Istituto e un sollecito disbrigo delle liquidazioni.

## GEMONA

«Quo Vadis?» e conferenze sociali. — Domenica i giovani della sezione filodrammatica «Giuseppe Ellero» rappresentarono il magnifico dramma in sei quadri «Quo Vadis?». Le difficoltà per la riuscita di questo imponente lavoro che non sono poche e per la scelta dei tanti personaggi e per il lusso e l'apparecchio delle scene, furono egregiamente superate dalla forte volontà e bravura di quegli ottimi giovani che tutti senza eccezione portarono brillantemente la loro parte. Nobile e corretto Petronio (A. Rossi) l'arbitro della bellezza e dell'eleganza, affettuoso e delicato Vnicio (E. Bellina) che sogna la sua Lucia, crudele ed ingenuo Nerone (G. Pittini) che canta sulle rovine di Roma, tipo insuperabile Zoratto nella sua parte di Chitone Chilonide, maestoso e solenne Pietro (P. Londero) quasi figura evanescente che ricorda ai Cristiani delle Catacombe le

lezioni e le memorie del divino Maestro. Ai protagonisti facevan bella corona gli altri personaggi tanto che la ultima recita di stagione possiamo salutarla come un vero successo un meritato trionfo.

Col divertimento congiunsero pure quei bravi giovani l'istruzione frequentando le conferenze sulla questione sociale che tenne nella sala del Circolo B. Brollo, l'Ass. Ecclesiastico Dott. Felice Odorizzi, rese più attraenti e interessanti dalla parte attiva che si prendono gli stessi uditori presentando le loro obiezioni e le loro difficoltà preparandosi a quella vita d'apostolato cristiano che eserciteranno domani trovandosi a contatto con tanti poveri giovani imbevuti del veleno anarchico-socialista.

Un bravo di cuore a quei cari giovani e al loro Ass. Ecclesiastico augurando che altri ne imitino l'esempio.

## SACILE

**Si suicidò con un colpo di fucile da caccia, il giovane Leo Chiaradia d'anni 25, figlio del noto impresario Francesco di qui. Sembra che il povero giovane dopo il ritorno della prigionia a Mathausen avesse cominciato a dare segni di accessi nevralgici. Quindi la spiegazione del perché abbia dato termine ai suoi giorni in modo così tragico.**

## COLLOREDO DI M.

**Festeggiamenti.** — Il sig. Luigi Canciani ha diramato un manifesto, da lui firmato, rievocante i dolori passati e la riconoscenza che tutti devono a Dio per essere usciti sani e salvi da tante sciagure. Ha commoventi parole anche per i caduti, in onore dei quali sarà inaugurato un monumento. Detta inaugurazione avrà luogo la prima domenica di Maggio con il seguente programma:

Ore 9: Partenza dalla Chiesa Parrocchiale con a capo la banda di Buia per la inaugurazione del monumento.

Ore 10: Benedizione della Capella Monumentale e Messa con musica del Tomadini all'aperto con accompagnamento della Banda.

## TRICESIMO

**Cose drammatiche.** — Dal «Friuli» di oggi 27 aprile 1920 appresi la vibrante dimostrazione di affetto e gli auguri inviati dalla Sezione Filodrammatica «G. Ellero» e Circolo Giovanile in occasione della mia dipartita per presentarmi al servizio militare.

Con profonda commozione gradii l'auspicio saluto degli amici di Tricesimo e con animo grato, da queste colonne mando a loro i sentimenti più vivi della mia riconoscenza.

E nel porgere a loro l'omaggio della mia gratitudine, faccio i più ardenti voti onde continuino la corsa verso quel la Fede che ci affratella; che si attacchino vieppiù al nostro Circolo, fonte inesauribile di gioie sublimi; che ascendano con più frequenza alla ribalta del nostro Teatro, Scuola di moralità, di educazione e Palestra di sano divertimento.

## BUIA

200 lire, sono state stanziate dal Ministero delle Terre Liberate, a favore dei bambini mutilati del Comune, mercè l'interessamento dell'on. Fantoni.

Replica. — Domenica sera p. v. nel teatrino di Avilla a richiesta sarà data la seconda del «Miracolo dell'amore» di G. Ellero.

## CIVIDALE

**Annegamento.** (29). — Ieri sera certa Zanuttini scese nel Natosone per lavarsi il radicechio.

Non si sa come; forse per un capogiro, cadde nell'acqua e vi affogò.

Le autorità, scoperta la disgrazia, si recarono sopralluogo per le constatazioni di legge. Una gran folla di curiosi si riversò sulla sponda del Natosone.

**Beneficenza.** — All'Asilo S. S. Angeli Custodi (orfani di guerra) pervennero le seguenti offerte: In morte dell'Aspirante Medico Orazio Gaia: Braidotti Giovanni L. 5 — Birrigi Guido L. 2 — Mulloni Girolamo L. 5 — Moro cav. Felice L. 5 — Scambolo Luigi fu Giuseppe L. 2 — Babbussi Nicolò L. 2 — Caporale Carlo L. 1 — Groppo Paolo L. 1 — N. N. L. 2 — Braidotti Marco L. 3 — Cudicio Vittorio L. 2 — Pallini Ubaldo L. 2 — Gioia L. 3 — In occasione del trasporto funebre del Rag. Crassevig Dante da Corno di Rosazzo, morto a Padova N. N. L. 5 — Mons. Luigi Gattesco L. 50 — Mons. Luigi Micheluzzi L. 50. — La Direzione dell'Asilo ringrazia.

## S. DANIELE

**Al Ricreativo.** — Ieri sera fu seduta generale dei giovani del Circolo Cattolico locale per il Resoconto del Congresso Mandamentale, per l'approvazione del loro Statuto e per la nomina del Consiglio. Nonostante il tempo erano presenti circa una settantina. Riuscirono eletti: Clara Pietro — Micolli Giacomo — Moroso Giuseppe — Narduzzi Giorgio — Topazzini Antonio e Violino Luigi, i quali procederanno alla nomina della Presidenza in seno a loro stessi. Auguri vivissimi ai baldi e forti giovanotti.

**Dopo i topi, vengono i maggiolini** a far scempio delle piante e degli alberci... Una volta si rivedeva sulle dodici piaghe d'Egitto e si credevano frutto di fan-

tasia orientale. Il mondo è sempre quello.

**In Duomo.** — Nella circostanza del mese di Maggio, la funzione sarà fatta alle 9 precise della sera e oltre il solito discorsino, speriamo sentire della buona musica tomodiniana per cura del nuovo Mansionario D. Foraboschi.

**Le tasse.** — Il Sindaco fa noto che saranno per il 1920 riscosse le tasse comunali.

**Mercato di oggi.** — Poco affollato e poca merce. Frumento a L. 85 e 90 — Segala a L. 70 e 75 — Frumentone a L. 130 e 135 — Fagnuoli a L. 160 e 200 — Legna, Burro a L. 15 e 16 al Km. — Uova a L. 0,35 — Radicchio a L. 1,80 — Ceci 1,20 — Patate L. 0,30 e 0,40 — Mele L. 1,80 e 2,00.

Si parla di chiudere le osterie e gli alberghi per il primo maggio a patto di tener aperte le entrate laterali e occidentali delle osterie stesse. A questa condizione (illuminata) si rassegnano anche gli osti! Immaginifica sapienza della legislazione italiana che decreta, rinvia, sospende, differisce, eccipisce in 24 ore anche 10 decreti in un colpo.

## CASSACCO

**Danzare pubblicamente senza permesso è cosa che all'Autorità, è giustamente, già che vi sono le leggi, non... garba.** Perciò i Reali han posto mano ad

# UDINE

## Un comunicato della Sezione di Udine della Federazione Naz. dei Bancari d'Italia

Abbiamo avuto copia, senza che ci sia stata data direttamente, di questo comunicato:

«La falsità e le imposture dei giornali venduti, le accuse false e perverse che i comunicati al pubblico delle grandi Banche per mezzo di manifesti muovono verso di noi, ci pongono nella necessità (ciò che avremmo voluto evitare per non dare agio a polemiche che ritenevamo poco dignitose) di rivolgerci noi pure all'opinione pubblica per chiarire l'opera nostra, per non essere tacciati di politicanti».

I Bancari d'Italia ed in particolare i Bancari di Udine, si rendono bene consci della gravità del momento, e non permetteranno per ragione alcuna che i loro scopi e le loro necessità di carattere puramente ed assolutamente morali ed economiche, siano travisati da parti avverse od estranee, siano commodamente rivestiti da chi potrebbe avere interesse, di una tinte che non risponde assolutamente alla verità, ma che è falsata con il solo scopo di porre in cattiva luce, dei cittadini onesti, non disposti a prestarsi agli scopi politici di alcun partito.

Il comunicato della Banca Italiana di Sconto espone al pubblico il motivo della rottura delle trattative, e per il solo fatto che la Federazione Bancari aveva chiesto di trattare in prima linea la parte morale, taccia di movimento o reazione politica l'Opera della Federazione stessa.

E' naturale e logico che la burocrazia sulla quale si imperniano tutti i grandi Istituti, veda con occhio poco benigno l'intendimento della Federazione alla quale preme che il Personale Bancario abbia anzitutto quelle soddisfazioni che tendano a sollevarlo dalla automa d'età di un lavoro, portandolo al posto di collaboratore anziché a quello di cieco e materiale esecutore. — E se il buon senso della Federazione bene comprende come un limite sia doveroso e necessario, se pure non sia nell'animo di alcuno il pretendere o lo sperare che un'evoluzione più o meno propria possa portare a passi che alterino l'organismo Bancario, pure la Burocrazia ritiene di dover diffidare, e non teme per la modesta richiesta dell'oggi, ma si preoccupa per le eventuali richieste di un domani, richieste che sono al di fuori delle aspirazioni del più avanzato bancario.

Questa è la politica che i Signori Amministratori delle Banche credono di leggere nelle nostre richieste, le quali se mirano a concessioni morali, vertono unicamente sulle questioni del personale, poiché l'individuo che dedica tutta la sua energia quotidiana, tutto il suo interessamento (tutto il suo zelo per la prosperità di un Istituto, ha ben diritto di essere appoggiato e tutelato nella opera sua.

Il manifesto della Banca di Sconto afferma altresì come pochi mesi or sono le Banche avessero accettato integralmente un altro memoriale comportante sensibili miglioramenti economici. Ciò non risponde a verità poiché nessun memoriale venne in questi ultimi mesi presentato dalla Federazione a meno che non si trattò del memoriale che ha portato un anno fa al contratto di lavoro in data 29 aprile 1919.

## LAMPADA

**Materiali Elettrici**  
Ingresso - Dettaglio  
Sconto speciale sull'intera  
lavora elettricità - Lavori  
di impianto di linee elettriche  
ecc. ecc.  
Giannetto Penazzi - Direttore  
Nezozio, P. Vitt. Pa. n.  
Via del Cavallotti, 1  
Telefono N. 121

esse (leggi) ed hanno dichiarato in contravvenzione il reo che le aveva trasgredite, certo Pittis Giovanni.

**Quell'orario...** nei riguardi del quale l'Autorità non transige, fece buscare a Zanini Sebastiano esercente di qui, perchè l'aveva protratto, una solenne contravvenzione.

## TREPO GRANDE

**Dar da bere agli assetati.** — Forse per questo comandamento umanitario e cristiano certo Angeli Luigi tenne aperto il suo esercizio più di quanto permettono i regolamenti. Mal gliene incolse, già che dalla Benemerita fu convinto, a base di contravvenzione, che le leggi devono essere osservate.

## SPILIMBERGO

**Trasporto funebre.** — Ieri ebbe luogo il trasporto funebre da Tolmezzo a Spilimbergo della salma del compianto ingegner Osvaldo Mazzolini, morto a Canova qualche anno fa. Il trasporto venne eseguito a mezzo di camion offerto dal sig. Maggiore Valenti. Il sig. Francesco Dormisch cognato del defunto, accompagnò la salma fino a Spilimbergo, dove seguirono i funerali. Presero parte alla mesta cerimonia, oltre i fratelli, anche i parenti del compianto ingegnere, la signora Valent, largo stuolo di amici e popolo.

Quanto al richiamo che le Banche fanno agli impiegati perchè considerino con senso di responsabilità «la irragionevolezza di atteggiamenti che non collimano col proprio interesse» il personale tutto ha vagliato ponderatamente la decisione alla quale era chiamato dalla Federazione, agli ordini della quale ha aderito unanime impegnandosi con la propria firma e con il proprio onore, e dalla quale soltanto attende ordini che decidano sulla soluzione della vertenza.

Con quella lealtà e con quella franchezza che ci anima, ci rivolgiamo alla stampa tutta perchè se deve esprimere opinioni si ispiri ad altrettanta sincerità. E' doloroso il constatare la campagna troppo palesemente ostile che molti giornali ci fanno, giungendo persino ad annunciarci fatti che tornerebbero a nostro favore in una forma così sleale e falsata da fargli apparire a noi sfavorevoli.

La Sezione di Udine ha l'orgoglio di affermare che tutti indistintamente i soci hanno dato magnifica prova di solidarietà, cosicchè se le Banche hanno potuto parzialmente funzionare, il fatto si è dovuto all'opera del signor Direttore e Procuratori appartenenti alla categoria dei Funzionari.

I Bancari ad ogni modo attendono, e nella serenità delle loro coscienze troveranno il coraggio di coloro che fidano sulla immaneabile forza di un sacro diritto!

## IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Pubblichiamo questo comunicato — proprio mentre ai bancari di Udine viene dato da bere che il Governo proibisce la pubblicazione degli elaborati della loro Federazione (e c'è, pare impossibile, chi beve) — perchè il pubblico possa sentire anche l'altra campana. La quale conferma che fu la Federazione a volere l'inversione dell'ordine del giorno da essa stessa presentato; ed alle cifre e citazioni che la comunicazione delle Banche ha fatto non sa opporre che parole, come queste: «falsità, imposture, venduti, accuse false e perverse, travisamenti, ecc. ecc.». Perchè il pubblico si convinca non bastano parole grosse; bisogna avere il coraggio di smentire pubblicamente — cifre alla mano — le cifre ed i dati, le citazioni del memoriale fatte dalla controparte.

Nel comunicato c'è questo brano: «se pure non sia nell'animo di alcuno il pretendere lo sperare che un'evoluzione più o meno prossima possa portare a passi che alterino l'organismo bancario, pure la burocrazia ritiene di dover diffidare, e non teme per la modesta richiesta dell'oggi, ma si preoccupa per le eventuali richieste di un domani, richieste che sono al di fuori delle aspirazioni di ogni più avanzato bancario».

O i leninisti udinesi — ciò che ci pare molto probabile — non hanno accortezza sufficiente per una diplomazia di stile che non lasci tralucere le mire politiche che covano nella dittatura esercitata ora sui bancari, oppure — ciò che ci sembrerebbe per questi una offesa imperdonabile — si prendono scherzo di essi insinuando «alterazioni ed evoluzioni più o meno prossime dell'organismo bancario che non sono nell'animo del più avanzato dei bancari» mentre si esclude la politica!

## Per l'igiene nelle scuole

Riceviamo: Sul lamento giovedì 22 corr. mosso «che le aule del R. Ginnasio-Liceo siano nuovamente infestate da quei certi animaletti...», altri «genitori» di alcuni chiesero informazioni, e furono subito rassicurati. Si trattò, pare, di scherzi o di allucinazioni giovanili: degli insetti tenuti, in ogni modo, nessuna notizia si ebbe, nemmeno dal professore di storia naturale.

Auguriamo che «anche in altri istituti scolastici» si avveri «lo stesso fenomeno», cioè adunque che si tratti d'un innocente scambio d'insetti; l'ufficio d'igiene, che fu pregato d'intervenire, e intanto sta indagando, riconscerà tuttavia che... le precauzioni non sono mai troppe.

## Distribuzione zucchero

Col tagliando N. 16 della vecchia tessera è in vendita nei soliti Spacci lo zucchero della 2.a quindicina di aprile in ragione di grammi 150 per persona (assegnazione fatta dalla locale Intendenza di Finanza con nota 1 aprile 1920 N. 3089).

Prezzo dello zucchero comune L. 5,75 e del raffinato L. 6,50 al Kg.

## Medicati all'Ospedale

Venne medicato all'ospedale Valent Riccardo per ferita da taglio al sopraciglio sinistro riportata accidentalmente. Guaribile in 8 giorni.

Lodolo Odorico riportò ferita da scheggia di legno alla mano destra lavorando. Otto giorni di guarigione.

Melchior Pietro, d'anni 23, riportò, colpito accidentalmente da un ferro uscente da un laminatoio, ferita lacera all'avambraccio destro e scottatura di 1.º grado alla regione sternale; guaribile in 10 giorni.

Riunione dei funzionari rimasti. — Domenica prossima sono convocati in Assemblea tutti i funzionari Comunali rimasti per discutere su interessi di classe e procedere alla approvazione dello Statuto ed alla nomina del Comitato direttivo. La seduta avrà luogo alle ore 15 nei locali delle scuole di San Domenico.

Riattivazione servizi postali. — Viene riattivata l'accettazione delle stampe editoriali raccomandate campioni raccomandati, circolari di commercio ed effetti di commercio, meno quelli protestabili.

Hanno corso anche le assicurate di servizio.

Nozze auspicate. — L'altra mattina S. E. l'Arcivescovo Monsignor A. Anastasio Rossi, nella sua cappella privata, in un matrimonio il Sig. Armando Semeria e la Signorina Fides Zorzi, rivolgendo agli sposi ispirate parole Augurali.

Quindi, nella stessa mattinata, si svolge la cerimonia civile.

Agli sposi; felici inviamo i più fervidi auguri.

Lo sciopero dei fornai è cessato l'altra sera essendo le parti in conflitto addivenute ad un accomodamento.

Per morsicatura riportata alla guancia sinistra da un cavallo, venne ricoverato all'ospedale certo Giuseppe Foschiani d'anni 60 da Pozzuolo. Ne avrà per parecchi giorni.

S. Caterina. — Stasera alle 17 nella Chiesa di S. Spirito l'Unione delle Donne Cattoliche commemorerà S. Caterina.

Una commemorazione del compianto Direttore Didattico Bruni cav. Enrico, si terrà, per iniziativa degli Insegnanti Comunali di Udine, domenica 2 maggio alle ore 10 nell'Aula grande delle Scuole di Via Dante.

La S. Lucia. — Dietro invito personale ai singoli soci fondatori della S. Lucia, in Vicolo di Prampiro si tiene l'Adunanza plenaria per discutere l'ordine del giorno: 1.) stato della S. Lucia; — 2.) Ratifica dello Statuto; — 3.) Nomina delle cariche.

D. Bisacco lesse la relazione schematica di cifre abbastanza consolanti. D. Butti lesse e propose il nuovo statuto che, con qualche lieve ritocco ed aggiunta, venne dai presenti approvato, dando mandato alla nuova presidenza di stamparlo.

Le elezioni portarono alla Presidenza il Rev. Don Bisacco — al posto di consiglieri i Rev. Mons. Dell'Osste; P. Guardiano del Convento di Udine; Don Cossetini; Don Butti.

L'assemblea rinnovò i sensi di gratitudine della S. Lucia al P. Roberto da Nove, e ai Padri Cappuccini di Udine per la loro opera zelante e preziosa, prestata per anni alla Società.

Per utilità dell'interessato trascuriamo qui qualcuna delle norme riguardanti il funzionamento futuro della S. Lucia.

1. — Nessuno può noleggiare più di

quattro scatole al mese, ma però non si consegnano che due scatole alla volta, e dietro restituzione delle precedenti.

2. — Oltre il mese c'è una multa fissa di L. 3 ogni cinque giorni; frazione di cinque giorni.

3. — I soci fondatori pagano L. 2 per cassetta, o possono prendere l'abbonamento annuo versando, alla domanda della prima cassetta, L. 20.

4. — I non fondatori pagano L. 3 per cassetta — o, prendendo l'abbonamento annuo, L. 40 alla domanda della prima cassetta.

La S. Lucia ha il deposito presso il Signor G. B. Zorzi in Via Manin.

## Taccuino del Pubblico

Venerdì 30 Aprile  
Nasce il sole: ore 5.15 — tramonta: ore 19.26.

Nasce la luna: ore 17.4  
mina: 22.42 — tramonta: ore 3.43

## SANTI ED ONOMASTICI

(30 aprile)  
S. Caterina da Siena, domenicana, celebre per la santità della vita, per il suo sapere, per i suoi scritti ricolti anche di pregio letterario. Morì a Napoli nel 1380 a soli 33 anni di età.

(1.º maggio)  
S. Filippo e Giacomo il minore, Sigismondo, re.

## DIARIO SACRO.

Stasera, sull'imbrunire, incomincerà la devozione del mese di Maggio, Pregheremo:

Nel Santuario delle Grazie: Un Padre Lazzarista;  
Al Carmine: Don Ugo Masotti;  
A S. Giorgio: Mons. G. B. Rizzi;  
A S. Nicolò: Don Attilio Ostuzzi;  
A S. Pietro Martire: i Preti della

Stimate;  
A S. Cristoforo: il Clero della Parrocchia;  
Al SS. Redentore: Mons. Del Giudice.

## MERCATI.

Venerdì 30: Azzano X.  
Sabato 1.º maggio: Pagnacco — Pordenone — Resia.

## IN BREVE

Per il 1.º maggio i ferroviari belgi limiteranno a sospingere, in segno di festa, i treni per lo spazio di dieci minuti.

Un incendio a Napoli ha distrutto un milione di lire di derrate alimentari: zucchero, caffè, olio, latte condensato, ecc.

Per i malarici di guerra venne concesso dal Governo un fondo di sei milioni.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.  
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

REV. SIG. PARROCI. Si porta a conoscenza che si ricerca un Direttore importante Cooperativa Consumo per affari — Contabilità. Buone condizioni — Scrivere offerte subito al Presidente Cooperativa Consumo S. Lucia — fermo posta.

## LEVICO TRENTO

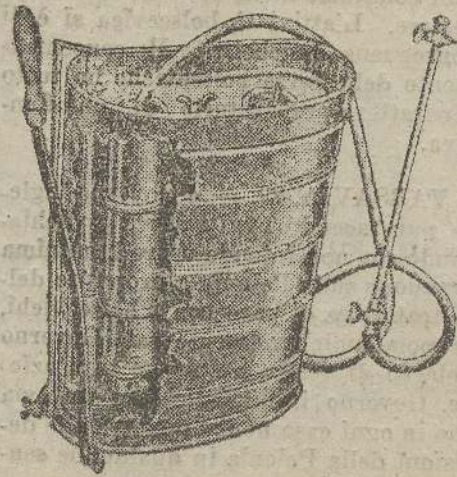
ai piedi del monte Panarotta  
La più importante stazione balneare climatica del Trentino

**Stabilimenti balneari**  
di primo ordine per le cure di bagni arsenicali ferruginosi di sicura efficacia in tutte le malattie del sangue e del sistema nervoso.

**Grand Hotel** completamente restaurato a nuovo e rimodernato.  
Prospetti ed informazioni fornite gratuitamente la

«Direzione dei Bagni» in Levico  
L'acqua di Levico per la cura interiore a domicilio vendesi in tutte le farmacie

# IRRORATRICI



comuni, speciali,  
a grande lavoro  
Da 12-15-20 litri di capacità  
A zaino e da applicarsi a carrello-botte

Per acquisti, riparazioni e pezzi di ricambio rivolgersi alla  
«SEZIONE MACCHINE»  
dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA  
Piazza dell'Agraria  
(Ponte-Poscolle)